

gionario, *ab obsecrandum & Deo favente obtinendum pro quatuor Castris, quæ Anno præterito Beato Petro ablata sunt, ut restituantur a Filiis nostris Liutprando & Hilprando.* Leggesi la data *Idus Octobris Indictione IX.* cioè secondochè pensa il suddetto Prelato, nell' Anno 740. Ma non essendoci probabilità, che nell' Anno 739. il Re Liutprando, impegnato co' suoi soccorsi nella guerra de' Saraceni in Provenza, facesse l'impresa di Spoleti, conviene credere, che l' occupazion di quelle quattro Castella o Città seguisse *Anno præterito*, cioè nell' Anno 740. siccome ho detto, e per conseguenza, che quella Lettera sia scritta nel presente 741. prima che questo Pontefice passasse a miglior vita, e che in vece d' *Indictione IX.* si abbia a leggere *Indictione X.* se pure l' Indizione allora non correva in Roma sino al fine dell' Anno: nel qual caso nulla farebbe da mutare. Che se lo stesso Monsignor Fontanini ci fa quivi sapere, che *Perugia* era la capitale *della Toscana de' Longobardi*, avrebbe egli durata fatica a provar quest' asserzione, perchè sotto i Longobardi non apparisce, che la Toscana costituisse un Ducato o Marca, di cui fosse Capo qualche Città. Quel che è peggio, abbi- am veduto poco fa *Agatone Duca di Perugia* Ufizial de' Romani, o sia de' gl' Imperiali; e però nè pur si vede, che *Perugia* in questi tempi fosse sottoposta a i Longobardi, non che Capitale della Toscana ad essi spettasse.

ORA dopo quattro giorni di Sede vacante fu assunto al Pontificato Romano *Zacharia* di nazione Greco, personaggio di gran benignità, di tutta bontà, amatore del Clero e Popolo Romano, che non sapea se non con fatica andare in collera, facile a perdonare, e che fu liberale infin verso coloro, che dianzi l' aveano perseguitato. Questo buon Papa (a), trovati i pubblici affari in iscompiglio per la guerra di Spoleti, in vece di mettere le sue speranze nel soccorso de' Franchi, le mise in Dio, e coraggiosamente spedì tosto un' Ambasceria al Re Liutprando con esortazioni da Padre, perchè non fosse turbata la pace del Popolo Romano, con pregarlo specialmente della restituzione delle suddette quattro Città, ed esibirgli l' unione del Popolo Romano contro al Duca di Spoleti di lui ribello. Con tutta sommissione accolse Liutprando questa ambasciata, e diede parola di restituir le Città suddette. Dopo di che unitosi l' esercito Romano con quello de' Longobardi, marciarono insieme alla volta di Spoleti. Il Duca Trasmondo, veggendo, che non v' era scampo per lui, elesse il partito di rimettersi nella clemenza del Re Liutprando, e andò a gittarsi nelle di lui mani. Il

Re si

(a) *Anastasi*
in Zachar.